



Massimo Crippa

NAPOLI 3 ATALANTA 1

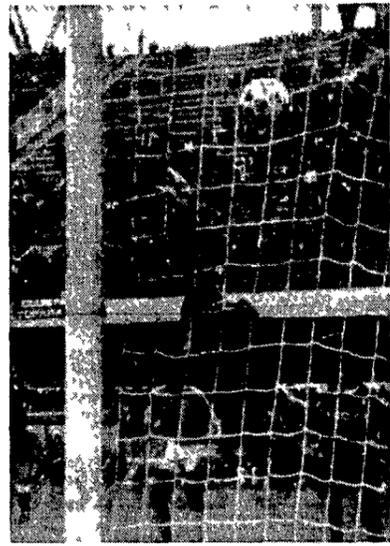
NAPOLI: Giuliani 6 Ferrara 6, Francini 6 5 Crippa 7 Baroni 6, Corradini 6 Fusi 6 De Napoli 6,5, Careca 6 5 Zola 7 (dall'80 Maradona s.v.) Mauro 6
ATALANTA: Ferron 5, Contratto 6, Pasciullo 6 5, Banacina 6 Bordin 5 (dal 75 Bortolazzi s.v.), Prognà 6 Stromberg 6 Madonna 5 5 (dal 61 Bresciani s.v.) Evar 5 5 Nicolini 6 5, Caniggia 6 5
ARBITRO: Pairetto di Tonno 6
RETI: 10 Crippa 27 Careca (ng), 47 Zola 49 Pasciullo
NOTE: ammoniti Mauro Ferron Corradini Prognà Evar, Contratto Angoli 6 a 5 per l'Atalanta Spettatori 53 355 (abbonati 42 929) per un incasso totale di 1 165 773 235 (quota abbonati 350 531 235)



Roberto Donadoni

MILAN 1 BOLOGNA 0

MILAN: Pazzagli 6 Salvatori 6 Maldini 6 Fuser 6 5, Tassotti 6 Costacurta 6 5, Donadoni 6 5 Rijkard 6, Van Basten 5 5, Evari 6 (87 Carobbi) Massaro 6 5 (90 Stroppa) (12 Giovanni Galin 13 Bandirali 16 Simone)
BOLOGNA: Cusin 5, Luppi 6, Villa 6, Strngara 5 5, De Marchi 6 (55 Iliev 6) Cabrini 6, Giovani 6 Bonini 5 5, Giordano 5 (62 Gaivani) Bonetti 5 Marronaro 5 5 (12 Sorrentino, 15 Gannelli 16 Troscé)
ARBITRO: Amendolia di Messina 6
RETI: 65 Donadoni
NOTE: angoli 6 3 per il Milan Ammoniti Luppi al 68' Giordano fredda campo in buone condizioni Spettatori 61 607 di cui 41 570 abbonati per un incasso complessivo di un miliardo 576 milioni e 595 mila lire



Il portone Zola ha appena stoccato il tiro che frutterà la terza rete

NAPOLI-ATALANTA

La schiena fa sempre male, l'argentino non gioca e il suo rincalzo decide la partita. E a dieci minuti dalla fine il titolare sostituisce la riserva...

Zola ruba il 10 a Maradona

FRANCESCA DE LUCIA

NAPOLI Maradona sta comodo la sua schiena può anche riposare il Napoli non ha avuto bisogno di lui per allungare ancora di una lunghezza sulla Sampdoria se gnare tre gol, giocare bene come non faceva da tempo. E regalare un sogno a un ragazzo sardo di 23 anni che l'anno passato, di questi tempi raccattava botte e gol sui campi polverosi della C2 maglia della Torres, interno del girone meridionale.
Per Gianfranco Zola, ieri è stata una domenica sia, Maradona la maglia numero dieci sulle spalle, i con della curva, i passaggi con i quali sembra tenere in mano i fili della squadra come un minuscolo burattinaio. E poi il gol Splendido. Con un pallonetto telecomandato, come la punizione che qualche minuto prima era schizzata sulla traversa di Ferron. Roba di fino. Alla Maradona, tanto per cambiare.
Grande Napoli, sgrano Napoli. Senza Carnevale, squalificato, Alemo e Renica ancora infortunati, col dolente Maradona in panchina. Brutta Atalanta, tanto diversa dall'accorta aguzzina dell'inter di domenica scorsa. Strana Atalanta, con gli uomini più temibili, Caniggia e soprattutto Madonna, affossati da Ferrara e Francini, e il motore Stromberg letteralmente imbambolato dal ciclone Crippa, più di un centrocampista quasi un cannoniere. Da quando è stato messo fuori nella partita di Coppa Uefa, Crippa sembra morsi dalla tarantola. Segna il suo secondo gol consecutivo grazie ad un errore di Ferron (ma il terreno del San Paolo è insidioso). È il terzo quest'anno, il giocatore ha già eguagliato il proprio record nel Torino.
Ma non è il gol di Crippa che segna la partita. Poco pri-

Il ritorno di Careca: un gol e un paio di «numeri»

10' Careca con un gran numero serve Crippa che entra in area e tira. Ferron tocca la sfera che entra dopo essere rimbalzata a terra.
11' l'Atalanta risponde con un colpo di testa di Evar che Giuliani alza sulla traversa. Dopo tre minuti è Madonna a colpire l'incrocio dei pali.
27' fallo di Pasciullo in area su Ferrara. Rigore netto, realizzato da Careca.
36' punizione di Zola in puro stile Diego, traversa.
39' angolo di Zola, Francini di testa, salva Nicolini sulla linea.
45' ancora Zola, il pallone finisce di poco a lato della porta di Ferron.
47' finalmente il piccolo sardo è premiato. Corradini a Careca «campanile» di De Napoli e la palla finisce a Crippa che al indietro serve Zola. Grande pallonetto e gol.
49' il gol dell'Atalanta. Punizione dal limite, potente sinistro di Pasciullo e pallone in rete a fil di palo. □ F.D.L.

NAPOLI		ATALANTA	
Totale 14	11 TIRI	Totale 8	
	3 In porta		
	8 Fuori		
		4 Da lontano	
Totale 18	FALLI COMMESSI	Totale 18	
	1 Quante volte in fuorigioco		
	Mauro 6 Il marcatore più implacabile		
	2 Evar 4		
Totale 60	PALLONI PERSI	Totale 59	
	13 Mauro 13 Il più sprecone		
	9 Stromberg 9		
TEMPO	Effettivo di gioco	1° Tempo 36'	
		2° Tempo 30'	
		1° Tempo 25'	
		2° Tempo 25'	
	Interruzioni di gioco	Totale 66'	
		Totale 50	



Antonio Careca mette a segno il secondo gol su rigore

L'eroe della giornata ringrazia il capitano «Quel piccolo segreto fra me e Diego...»

LEONARDO IANNACCI

NAPOLI Il paragone è in troppo scontato la stessa maglia, azzurra numero 10, la stessa tecnica sopraffina esibita ieri per ottantatré minuti, appena un centimetro in meno di sua maestà Diego. Gianfranco Zola, 23 anni, nativo di Olera, un piccolo paesino in provincia di Nuoro, è stato l'eroe di giornata del Napoli capoluogo. Bigon gli ha comunicato che avrebbe giocato fin dal primo minuto in mattinata, dopo che il provino sostenuto da Maradona a Soccavo aveva consigliato l'allenatore azzurro a schierare l'asso argentino. «Il mister mi ha avvertito che avrei giocato poco prima di venire allo stadio. È stato sicuramente un pomeriggio da incorniciare, una tappa fondamentale nella mia carriera. Durante e dopo la partita, negli spogliatoi tutti i compagni hanno avuto parole splendide nei miei confronti. Sì, anche Diego mi ha preso da parte e mi ha sussurrato nell'orecchio una frase che ricorderò per tutta la vita. Non, non va la posso dire. Rimarrà un segreto tra lui e me».
Ha segnato una rete bellissima, alla Maradona. «Crippa mi ha allungato un pallone - spiega il piccolo sardo - Sono riuscito a saltare due difensori dell'At-

lanta e ho colpito con l'interno del piede il pallone si è infilato all'incrocio e quando Diego si è alzato dalla panchina per abbracciarmi, mi è sembrato di sognare».
Poi, l'uscita dal campo per una passerella all'«americana». «Sì, devo ringraziare Bigon che mi ha concesso questo onore, mi è venuta la pelle d'oca. Dedico la vittoria e la rete a chi mi ha sempre voluto bene e a mia moglie Franca. Ma adesso sono pronto a rientrare nei ranghi, c'è la partita di Coppa oggi abbiamo dimostrato di essere grandissimi e, se giochiamo così a Brema, passiamo il turno, ne sono sicuro».

MILAN-BOLOGNA

Che fanno due squadre uguali? Si annullano a vicenda. E dalla ragnatela a centrocampo esce vincitore il nuovo cinismo dei milanesi: un golletto di Donadoni, e via

La noia si tinge di rosso

DARIO CECCARELLI

MILANO Senza entusiasmo, anzi annoiando assai il Milan ha superato l'ostacolo Bologna col minimo vantaggio di un gol. Un gol, è giusto di rito, tutto da una punizione di Donadoni originata da un opinabile (almeno secondo la versione di Cabrini e Malfredi) fallo su Massaro. Come sapete non è mai facile capire, con Massaro, se c'è veramente un intervento scorretto o se è solo un'illusione. Ma la strana abitudine di buttarsi comunque a terra.
Massaro comunque ieri è stato uno dei migliori del Milan. Non è elegante come Van Basten, spesso inceppato sul pallone, però nel prevedibile Milan di ieri è stato l'unico insieme a Donadoni, a creare delle turbative ad un match votato fin dall'inizio alla noia più totale. Milan e Bologna infatti, soprattutto a San Siro non bisognerebbe mai farle giocare contro. Si annullano a vicenda, con la loro perfetta disposizione a zona. E più gli schemi risultano perfetti, più si riducono gli spazi per lo spettacolo e il divertimento. Il risultato è sconcertante. Una gran vista a centrocampo con le altre zone del campo desolatamente vuote.
Ognuno ha le sue attenuanti non si può infatti pretendere che il Bologna venga a Milano con tutti gli usci e le finestre aperte per far accomoda-

Massaro e Van Basten, troppi errori in area

9' Cabrini lancia Marronaro che crossa Maldini salva prima che Giordano intercetti.
13' Massaro tira volentieri e Cusin non trattiene. Arriva Van Basten ma il portiere rossoblu devia in angolo.
22' dopo un corner Massaro si gira in area rossoblu e tira. Cusin neutralizza.
26' dopo una lunga azione Evari da ottima posizione tira abbondantemente sopra la traversa.
56' su lancio di Maldini Massaro si scontra con Cabrini in area e cade a terra. Per l'arbitro non è rigore.
59' pericolosa azione del Milan con un triangolo volante tra Van Basten e Massaro che quest'ultimo conclude tirando al volo. Cusin respinge.
60' passaggio filtrante di Rijkard per Van Basten rasoterra che sfiora il palo destro.
65' il Milan va in vantaggio. Cabrini atterra Massaro ai limiti dell'area. Donadoni batte la punizione sorprendendo Cusin con un tiro a mezza altezza radente il palo sinistro.
84' occasione per il Bologna. Luppi crossa e Villa al volo in sfioro. ciala sfiora il palo sinistro. □ Da Ce

MILAN		BOLOGNA	
Totale 20	101 TIRI	Totale 2	
	10 In porta		
	10 Fuori		
		2 Da lontano	
Totale 16	FALLI COMMESSI	Totale 17	
	8 Quante volte in fuorigioco		
	Van Basten 3 Il marcatore più implacabile		
	8 Marronaro 4		
Totale 53	PALLONI PERSI	Totale 52	
	10 Donadoni 10 Il più sprecone		
	13 Geovani 13		
TEMPO	Effettivo di gioco	1° Tempo 29'	
		2° Tempo 30'	
		1° Tempo 29'	
		2° Tempo 24'	
	Interruzioni di gioco	Totale 59'	
		Totale 53	

re il Milan. Né si può pretendere che i rossoneri senza Barresi, Ancelotti, Gullit (e vi risparmio gli altri) viaggino sempre come un boide di formica. Anzi dopo questa partita sarà bene cominciare a fare una piccolissima riflessione sulla squadra di Sacchi sta impastando a vincere anche quando gioca mediocrementemente. Un golletto su punizione e via tutti a casa senza fare sforzi esagerati. È una novità in occasioni analoghe magari giocando anche meglio il Milan. Un'iva per incassare un gol nell'ultima occasione che la schiava agli avversari. Adesso si è fatto un po' più furbo e i risultati si cominciano a vedere. Dopo l'ultima sconfitta con l'Ascoli il Milan ha centrato un filotto di otto punti, annullando quattro vittorie consecutive. Una marcia piuttosto rapida che ha portato i rossoneri al secondo posto in classifica (18 punti) insieme alla Sampdoria e all'Inter. Non male come risultato visto che non più di un mese fa il Milan sembrava aver già perso il treno dello scudetto.
Ritornando alla partita va detto che il Bologna non ha mai particolarmente patito la superiorità del padrone di casa. In avvio si è permesso anche il lusso di stuzzicare la difesa rossoneri con un paio di affondi di Marronaro che si aggravava dalle parti di Salvatore. Meno problemi anche se

Ma in tribuna Berlusconi pensa ad altro...

MILANO Più che del Milan ieri in tribuna si parlava della vicenda Mondadori. Silvio Berlusconi all'inizio non ha voluto rispondere alle domande dei giornalisti. Poi a proposito di un lungo articolo di critica di Eugenio Scalfari ha detto: «Su come faccio l'editore io credo che

Qui Napoli «Andiamo a Brema per vincere»

NAPOLI È un Bigon sereno e disteso quello che si presenta in sala stampa dopo il successo che tranquillizza gli animi del partenopeo alla vigilia della trasferta di Coppa. «Quando la squadra riesce a bilanciarsi così in campo non dobbiamo temere nessuno», spiega De Napoli. Mauro e soprattutto Zola hanno dato un contributo fondamentale. Quando avete deciso di fare a meno di Maradona? «Già sabato sera in ritiro le condizioni della schiena di Diego non erano delle migliori», continua Bigon. «Oggi, all'ora di pranzo, ha fatto un ultimo provino che purtroppo si è rivelato negativo. Così per non rischiare in vista di Brema, d'accordo con lo staff medico abbiamo optato per la panchina».
Solo il tempo per una panoramica sulle inseguitrici. «Abbiamo guadagnato un punto su Sampdoria e Juve - filosofeggia Bigon - ma gli avversari più temibili restano le due milanesi».
«Quando giochiamo così - interviene Ferrara - diventa molto travolgente. Oggi ho visto in campo un bellissimo Napoli e, con Maradona in campo, possiamo battere chiunque».
E adesso, via all'operazione Brema. La squadra si allenerà stamattina a Soccavo e partirà per Brema nel pomeriggio con un charter Bigon recuperato da Maradona e Carnevale. Careca ha finito la partita di ieri dolorante ad una gamba, ma non dovrebbe mancare. Sicuri assenti invece, Renica e Alemo. Il brasiliano non partirà neppure con la squadra. □ L/L

Qui Atalanta «Sconfitti ma senza barricate»

NAPOLI Volti scuri e muscoli lunghi negli spogliatoi dell'Atalanta Mondonico con il solito sorriso beffardo, cerca di fare buoni viso a cattivo gioco anche se la sconfitta brucia. «Ecco vedete - spiega il tecnico nerazzurro - si parlava tanto di un Napoli dimezzato per le assenze da van Alemo, Maradona, Carnevale e subito il campo ha smentito tutto. Oggi ha giocato la partita migliore dell'anno».
Si però quell'Atalanta con un solo marcatore su Careca è un gioco a tutto campo all'inizio di partita. «È stato il nostro limite - ammette Mondonico - Forse abbiamo sbagliato a giocare così scoperti ma, se eravamo destinati a perdere, meglio con l'onore della arma. Cosa serve fare le barricate per perdere magari per un golletto stupido all'ultimo minuto. Tra Atalanta e Napoli le differenze sono queste, ammettiamo. Certo, il trovarci subito sullo 0-2 ci ha tagliato le gambe».
Sulla prima rete, però, Ferron ha le sue belle responsabilità. «Inutile stare qui a fare processi il nostro portiere potrà anche avere sbagliato ma non è il solo colpevole».
Anche per Evar, il centravanti brasiliano che ha come modello Careca e che domenica scorsa aveva segnato la rete decisiva della vittoria sull'Inter, quella di ieri è stata una domenica triste. «È andata male, un pomeriggio da dimenticare. La mia prestazione? Pessima ho giocato malissimo. Ma è anche vero che avevamo di fronte un Napoli da scudetto». □ L/L



Arrigo Sacchi

Sacchi contento della squadra «Abbiamo vinto per Gullit»

ERMANNONE BENEDETTI

MILANO Sacchi e Malfredi di uno dopo l'altro davanti ai giornalisti a fine partita. Per sentir dire ad Arrigo: «Una partita difficile come era nelle previsioni il Milan è vero che ha sbagliato parecchi passaggi, ma spesso è stato il Bologna (con la sua aggressività) ad indurlo in errore. Comunque risultato stretto ma vittoria meritata. Io credo perché ad un certo punto c'è stato un vero e proprio monologo nostro e giova ricordare che abbiamo mancato (con Van Basten e altri) alcune occasioni lavorvoli».
Domande per il mister rossonero siete voi ormai i soli avversari del Napoli per lo scudetto?
«Noi siamo soltanto una squadra che ha vinto quattro volte di seguito, alla caccia del Napoli insieme al Milan ci sono altri complessi».
I più bravi tra i suoi?
«Costacurta ad esempio è stato straordinario ed anche Massaro. Poi a Donadoni che nemmeno stava bene, è andato il merito di aver sbloccato il risultato con quella punizione super. Si abbiamo avuto la forza di superare il contratto colpo Gullit».
E dopo Sacchi Malfredi? «Una sconfitta - ha detto il tecnico rossoblu - che accettiamo con dignità, dopo una partita combattuta in cui noi abbiamo cercato, più che al-